

■ STUDI / L'Unione Parmense degli Industriali (Upi) sulla situazione economica in provincia

## Parma, economia tra crisi e cambiamento

Un sistema che continua a restare solido nonostante la congiuntura economica. La sfida è interpretare il cambiamento globale come condizione per ripartire

È un quadro economico locale che richiede grande attenzione ma che rivela anche punti di forza, quello che il presidente dell'Unione Parmense degli Industriali, Giovanni Borri, ha illustrato lunedì 4 giugno alle rappresentanze istituzionali, economiche, politiche e sindacali e agli stessi imprenditori, riuniti al Teatro Regio di Parma in occasione della 67esima Assemblea dell'associazione.

Nella sua relazione annuale non ha taciuto le difficoltà che le aziende si trovano a vivere, pur in un sistema economico, quale quello parmense, che continua a restare solido. Infatti, l'ondata della crisi europea che ha investito l'Italia nel quarto trimestre 2011, ha raggiunto anche Parma, portando con sé problematiche che hanno finito con il colpire le aziende, in particolare le più piccole e quelle più esposte al calo della domanda interna. Dai dati dell'Ufficio Studi Upi, nel 2011 l'industria parmense ha proseguito nella ripresa partita a inizio 2010 per poi soffrire, come tutto il siste-



Il presidente Giovanni Borri durante il suo intervento.

Sotto, i numerosi partecipanti all'assemblea

ma produttivo italiano, con l'avvio, nel quarto trimestre, della nuova fase recessiva, più ampia e pesante per effetto del calo dei consumi interni e di una minor crescita delle esportazioni. Lo evidenziano anche i numeri della produzione 2011, che in media sono positivi per tutti i settori tranne le costruzioni, ma che nel secondo semestre presentano un calo dell'attività generalizzata, ad eccezione dell'impiantistica alimentare e della chimica farmaceutica, con previsioni sul primo

semestre 2012 che estendono l'andamento negativo. L'alimentare, principale settore industriale della provincia, rimane baluardo dell'economia parmense, grazie alla sua natura aciclica e all'alta qualità dei prodotti, che riscontrano apprezzamento sui mercati domestico e internazionale. Nel 2011 registra, quindi, un incremento della produzione del 3% e delle esportazioni del 6%, con prospettive, diversificate ma positive, anche per il primo semestre 2012. Il comparto delle tecnologie

alimentari ha ottenuto buoni risultati, con un aumento della produzione dell'8% grazie alla crescita delle esportazioni del 17%. Ma le previsioni per quest'anno sono all'insegna del rallentamento.

La meccanica generale, il settore più colpito dalla recessione in passato, ha ridotto lo slancio nel recupero delle posizioni, pur registrando un aumento della produzione del 4% e dell'export del 3%, attribuibili soprattutto agli incoraggianti ritmi di crescita del fatturato nelle aziende medie e grandi.

La chimica - farmaceutica ha visto un 2011 positivo, anche se meno brillante del 2010: la produzione è cresciuta del 5% e le esportazioni del 4%. L'edilizia sta vivendo una fase

di forte criticità, sia a livello locale che nazionale. I settori del vetro, della plastica-gomma, dell'abbigliamento, del legno, della carta e grafica, evidenziano risultati positivi nella prima parte dell'anno ma con un trend in rallentamento nella seconda. I servizi alle imprese nel 2011 hanno segnato un positivo andamento con una crescita del fatturato del 7%. L'analisi presentata in occasione della 67esima assemblea evidenzia quindi una situazione critica per alcuni settori e per numerose aziende. Ma, come ha ricordato il presidente Borri, non bisogna dimenticare che, nel complesso, l'economia parmense ha sofferto e soffre in misura inferiore rispetto alla media nazionale e regionale. Questo grazie all'effetto trainante dell'agroindustria, dell'impiantistica e della farmaceutica, alla forte propensione all'export, alla capacità e al coraggio degli imprenditori di questo tessuto economico che di fronte alle difficoltà hanno reagito investendo, riorganizzando, trovando strategie nuove per non interrompere quel contributo alla crescita del territorio e alla sua tenuta sociale che da sempre garantiscono. La sfida è interpretare il cambiamento globale come una condizione da cui ripartire, facendo leva sulla reputazione e affidabilità delle imprese parmensi nel mondo, sulla serietà dei loro marchi e sulla qualità dei loro prodotti e del loro capitale umano.



■ FORMAZIONE / L'attività di Cisita Parma a favore del tessuto produttivo del territorio

## Sempre a fianco delle aziende parmensi

"Conoscere per competere" è il motto e il claim dell'organizzazione, che eroga corsi alle aziende, ai lavoratori, ai giovani e a chi è in cerca di lavoro dal 1987

Formazione per aziende e occupati, percorsi per i giovani e per chi cerca lavoro oltre ad attività di ricerca e sperimentazione: è da questi ambiti che si è sviluppato il percorso vincente di Cisita Parma, realtà che nasce nel 1987 come organizzazione dell'Unione parmense degli industriali e del Gruppo imprese artigiane per la realizzazione dei servizi formativi. Essa si caratterizza da sempre per la sua capacità di promuovere la cultura industriale del territorio e lo sviluppo aziendale, attraverso un'articolata serie d'iniziative in linea con le effettive necessità del mercato. Alcuni numeri per sintetizzare il percorso compiuto da Cisita Parma nel 2011: 26.748 ore di formazione coinvolgendo 7.737 partecipanti e 792 aziende. I corsi erogati sono stati complessivamente 1.281. Cifre di rilievo per una realtà sempre più importante. Diagnosi organizzativa e analisi dei fabbisogni formativi, progettazione di interventi formativi generali, specifici e personalizzati, coordinamen-

to, monitoraggio e rendicontazione delle attività: parte da queste opportunità l'offerta di Cisita rivolta alle aziende. La struttura parmigiana propone corsi d'aggiornamento e di specializzazione strutturati per funzioni e, accanto a questi, programmi specialistici d'affiancamento, coaching, tutoraggio, assistenza consulenziale. Lo scopo è quello di favorire una crescita de-

gli individui, d'innovazione dell'impresa e devoluzione dei patrimoni di conoscenza. Non solo: assiste anche le aziende nella definizione di programmi formativi per i giovani da inserire in stage o in tirocini. Dalle aziende ai giovani: per chi è in cerca di lavoro, Cisita Parma propone percorsi di media e lunga durata di istruzione tecnica superiore, corsi di breve e media durata

volti al conseguimento di una qualifica professionale, master e corsi di specializzazione post-laurea ideati di volta in volta in stretto raccordo con le realtà industriali del territorio, con la scuola secondaria di secondo grado, con l'università e con enti di ricerca. Nell'ambito delle attività rivolte ai giovani s'inserisce anche la formazione che Cisita realizza per i giovani assunti con contratto

di apprendistato. E ancora: nella realizzazione delle proprie attività, la struttura emiliana si avvale di un efficiente servizio per la formazione finanziata che si realizza principalmente attraverso la ricerca e il monitoraggio continuo dei finanziamenti disponibili per la formazione, l'assistenza nella formulazione e nella presentazione della pratica di finanziamento, la gestione dei rapporti con gli enti finanziatori, il coordinamento, il monitoraggio e la rendicontazione dei progetti. In particolare, Cisita Parma segue Fondimpresa e Fondirigenti quali fondi interprofessionali: Fondimpresa riceve il 47% dei versamenti annui complessivi effettuati dalle aziende ed è, quindi, il più importante tra i fondi interprofessionali per la formazione aziendale. Cisita Parma ha realizzato fino ad ora attività formative finanziarie tramite avvisi pubblici dal conto di sistema di Fondimpresa per un importo di circa 5.000.000 di euro, mentre le attività formative realizzate a favore delle aziende utilizzando il loro conto formazione è stato di circa 9.000.000 di euro. Fondirigenti è il corrispondente di Fondimpresa per la formazione dei dirigenti. Per la realizzazione delle proprie attività, rivolte sia alle imprese sia ai giovani sia alla ricerca e alla sperimentazione, Cisita Parma si avvale anche di altri canali di finanziamento. Sono tipologie di "aiuti" erogate a vario titolo, per far fronte alle

diverse esigenze di sviluppo competitivo delle imprese, per migliorare la qualità del lavoro e favorire l'accesso dei giovani al mercato del lavoro. Non è tutto: fin dal 1995 Cisita Parma è impegnata nella promozione e nella diffusione della sicurezza sui luoghi di lavoro attraverso la realizzazione di piani formativi, aziendali e interaziendali, volti a sensibilizzare e formare lavoratori, imprenditori e figure addette alla tutela e alla prevenzione secondo quanto previsto dal recente accordo "Stato - Regioni" del 26 gennaio 2012. Cisita Parma sta lavorando egregiamente anche per favorire l'adozione da parte delle aziende di nuovi modelli organizzativi del lavoro, inserendosi prepotentemente in uno degli obiettivi centrali delle politiche pubbliche di conciliazione. Per questo scopo è stato accreditato da parte della Provincia di Parma a presentare progetti per sostenere e favorire la conciliazione tra vita familiare e lavorativa nelle aziende del territorio. Cisita promuove, inoltre, la presenza femminile nel mondo professionale, per qualità e quantità, in un'ottica di pari opportunità attraverso specifici progetti finanziati. Il tutto per favorire un'armonizzazione tra vita e attività professionale, liberando tempo per le relazioni di cura, favorendo il benessere organizzativo, la distribuzione equa delle responsabilità familiari.

